

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

C'è del marcio nel regno di Claro!

Con l'interrogazione del 17 ottobre 2000, i sottoscritti avevano sollevato - fra una serie di altri esempi - il caso della discarica di "inerti" affidata oltre una decina di anni fa all'imprenditore Italo Genetelli e a intervalli oggetto di giustificate rimostranze a causa dell'invasione di pregiate zone, umide, definite di importanza cantonale. Vari sopralluoghi documentati fotograficamente hanno evidenziato che le aree palustri - dove in passato viveva una popolazione di gamberi di fiume - hanno subito un continuo degrado a causa dell'avanzare della discarica. Nel 1996 sopravviveva unicamente un misero acquitrino a ridosso della strada cantonale. Ora, febbraio 2001, questo frammento di area palustre è completamente scomparso, il canneto residuo è fortemente degradato e la zona è cosparsa di rifiuti, ingombranti e non, gettati dalla strada.

Nella vostra presa di posizione del 23 gennaio 2001 sull'argomento discariche di inerti, compendiata in un unico documento di risposta a un'altra interrogazione del collega Edo Bobbià, i quesiti da noi sollevati non vengono evasi e ci si limita all'affermazione che la discarica "dispone ancora di una capacità residua di ca. 2000 mc per il deposito di rifiuti edili inerti".

Nessun accenno al ripristino dei biotopi palustri annientati, ripristino imposto dalla legge a titolo di compensazione ecologica, né al termine entro il quale i lavori devono essere portati a termine. La risposta a questo punto - discarica di Claro - risulta pertanto del tutto insoddisfacente.

Né ci si spiega in base a quali criteri la ditta Genetelli, da anni in dissesto finanziario, possa continuare indisturbata a fruire del diritto di deposito in discarica di materiali, non certo tutti "inerti". Infatti, secondo testimonianze raccolte in loco, un sabato di gennaio 2001, il Signor Genetelli avrebbe scaricato entrando dalla ramina posta a ridosso della cantonale, un autocarro pieno di rottami e rifiuti di vario genere, materiale in seguito dato alle fiamme: L'improvvisato falò non autorizzato è stato segnalato dai vicini alla polizia, che avrebbe disposto di soffocarlo ricoprendolo di terriccio. Per quattro giorni consecutivi, il fuoco soffocato avrebbe continuato a sviluppare del fumo.

I sottoscritti deputati si vedono quindi costretti a tornare alla carica per chiedere al Consiglio di Stato:

1. entro quale termine è prevista la chiusura definitiva della controversa discarica e saranno ultimati gli interventi di compensazione ecologica, che dovevano essere avviati almeno cinque anni or sono (vedi lettera UPN del 1 settembre 1995)?
2. quale ufficio di studi ambientali è stato incaricato del ripristino dei biotopi umidi sommersi dalla discarica?
3. che venga appurata la natura del materiale scaricato recentemente e poi incendiato, essendo legittimo il sospetto trattarsi di sostanze il cui abbandono non è autorizzato in discariche di inerti (notoriamente non combustibili).
4. sulla base di quali considerazioni di ordine giuridico la ditta Genetelli, dopo il suo tracollo finanziario, è stata autorizzata a proseguire la sua attività?

EVA FEISTMANN
GIUSEPPE (BILL) ARIGONI